

LETTRE DA CRONACA La rubrica delle lettere uscirà ogni martedì e venerdì. Inviare testi non più lunghi di 30 righe alla «Cronaca dell'Unità» via Due Macelli 23/13

Proteste dagli asili nido «Calice» e «Irsina»

Con la presente intendiamo vivamente protestare per l'insostenibile situazione che si verifica nell'asilo nido «Calice» via dei Carli e nell'asilo nido «Irsina» via Irsina entrambi della decima Circoscrizione Roma Premaiano che per l'asilo nido di via Irsina 1) l'organico dell'asilo delle 15 unità previste è ridotto a 9 unità perché 3 unità hanno cambiato lavoro e 3 sono state trasferite presso altra sede senza sostituzione 2) Delle 9 educatrici rimaste due sono da anni in distacco circoscrizionale per motivi di salute 3) Tra le 7 educatrici rimaste una è in malattia figlio avendo un bambino al di sotto dei tre anni, ed un'altra in attesa di trasferimento regionale

personale degli asili supplisce in etemo alle mancanze dell'amministrazione. I cittadini che pagano le rette degli asili nido hanno diritto ad un servizio socio-educativo non ad un caos continuo. Chiediamo quindi 1) l'immediato completamento dell'organico degli asili «Calice» e «Irsina», con il ricorso all'istituto delle supplenze, nel rispetto dell'art 18 comma 3 della legge citata 2) Un adeguato stanziamento di fondi per la gestione e manutenzione degli asili e per il pagamento delle supplenze. Ci riserviamo a) di dare massima diffusione della situazione ricorrendo a tutti i mezzi di informazione, b) di intraprendere tutte le iniziative idonee alla difesa dei diritti dell'utenza. Seguono numerose firme

Sanità: i reclami vanno diretti al direttore generale Usl

Egregio direttore mi permetta di rispondere alle lettere pubblicate il 5 e il 7 ottobre sotto i titoli «Servizi sanitari un caso di ordinaria inefficienza» e «Ospedali ammalati». Il cittadino che si lamenta non ha diritto di ricorrere al direttore sanitario e, al momento, all'amministratore straordinario della Usl. L'articolo 14 comma 5 del Decreto legislativo 502/92 affida al direttore sanitario e al dirigente sanitario del servizio di adottare, su richiesta degli assistiti, le misure necessarie per rimuovere i disservizi che incidono sulla qualità dell'assistenza.

Per garantire i cittadini contro atti o comportamenti con i quali si nega o si limita la fruibilità delle prestazioni di assistenza sanitaria sono ammesse osservazioni, denunce e reclami in carta semplice da presentarsi entro 15 giorni, dal momento in cui l'interessato abbia avuto conoscenza dell'atto o comportamento contro cui intende opporsi, al direttore generale delle Usl o dell'azienda che decide in via definitiva o comunque provvede entro 15 giorni sentito il direttore sanitario. La presentazione delle anzidette osservazioni ed opposizioni non impedisce né preclude la proposizione di impugnativa in via giurisdizionale.

Michele De Nicotera capo ufficio stampa ministero della Sanità

Impossibile da molti mesi per i gruppi di opposizione poter visionare gli atti che non passano in aula. Il presidente dell'assemblea scrive preoccupato a Pasetto. Il Pds pronto a ricorrere alla Procura della Repubblica.

Regione, sotto chiave le delibere di giunta

Opposizione «al buio» alla Regione Lazio. Da mesi i capigruppo delle minoranze e i consiglieri non ricevono i testi delle delibere di giunta. «Non possiamo effettuare i controlli - accusa il capogruppo Pds Lionello Cosentino - su miliardi di spesa». Il Pds minaccia di ricorrere alla Procura della Repubblica. Per evitarlo lo stesso presidente del consiglio regionale Carlo Proietti scrive a Pasetto.



Il palazzo della Regione. In alto Giorgio Pasetto

LUCA BENIGNI

Bluff della trasparenza alla Regione Lazio. Mentre il commissario di governo dà via libera alla legge che dovrebbe permettere a tutti i cittadini di accedere all'enorme mole di atti prodotti dal colosso di via della Pisana, la giunta di Pasetto costringe le opposizioni a lavorare al buio. Da mesi le delibere approvate dall'esecutivo non vengono fatte conoscere ai consiglieri né tantomeno alle opposizioni. Dopo tre anni dalle denunce dell'allora consigliere regionale Carlo Palermo il quadro non è cambiato di una virgola.

Per la giunta regionale la trasparenza è un gioco vuotato - accusa Lionello Cosentino capogruppo Pds - da mesi denunciando questa situazione intollerabile e illegale che ci costringe a lavorare in condizioni di estremo disagio e lede il nostro diritto-dovere a svolgere una funzione di controllo. Ma da parte dell'esecutivo non ci sono stati provvedimenti. È come parlare ad un gruppo di sordi. Di quello che si decide nelle riunioni di giunta, capigruppo delle opposizioni così come quelli della maggioranza e tutti i consiglieri conoscono integralmente solo gli atti che poi dovranno passare al vaglio dell'assemblea. Del resto che poi è la polpa, l'esecutivo mette a disposizione solo un asfittico elenco degli argomenti trattati e deliberati. Ma il testo resta segreto. E non si tratta di questioni di poco conto. La giunta delibera nomine, finanzia di tutti i generi pubblicazioni, ricerche, dà applicazione ai piani generali e approvati dal consiglio e in questo lavoro impegna decine di miliardi. Una spesa enorme su cui il controllo è reso difficile quasi impossibile.

La giunta però è paralizzata dall'imbarazzo. Le emesse attuali infatti derivano dall'aver affidato ad una tipografia e a trattativa privata proprio con una delibera di giunta la stampa degli atti. L'importo iniziale era di un miliardo che si è rapidamente consumato. La giunta intenderebbe procedere ampliando l'affidamento alla stessa sconosciuta tipografia fino ad un importo di sette miliardi ma non può farlo perché la legge in questi casi prevede obbligatoriamente una gara d'appalto. Trasparente

Nella lettera Proietti dopo aver sottolineato il problema prege il presidente della giunta regionale di dare di



sposizioni affinché la richiesta del capigruppo venga esaudita al fine di agevolare l'espletamento dei compiti istituzionali a loro assegnati.

L'intervento di Proietti trasforma così la questione in un caso istituzionale. «È un fatto importante - spiega Cosentino - perché rende la questione non più eludibile. D'altra parte è assurdo pensare di proseguire in questo modo perché significherebbe trasformare in beffa la stessa legge sulla trasparenza approvata dal commissario di governo e che ora per diventare realmente efficace deve essere attuata attraverso i regolamenti».

La giunta però è paralizzata dall'imbarazzo. Le emesse attuali infatti derivano dall'aver affidato ad una tipografia e a trattativa privata proprio con una delibera di giunta la stampa degli atti. L'importo iniziale era di un miliardo che si è rapidamente consumato. La giunta intenderebbe procedere ampliando l'affidamento alla stessa sconosciuta tipografia fino ad un importo di sette miliardi ma non può farlo perché la legge in questi casi prevede obbligatoriamente una gara d'appalto. Trasparente

Rumori in corsia Troppi decibel in 13 ospedali

TERESA TRILLO

«Bombardati» dai rumori di strada. È difficile dormire tranquilli nelle corsie degli ospedali romani. Traffico impazzito, clacson usati ogni secondo, macchine e autobus incolonnati nelle vie del centro storico turbano il sonno di chi è ricoverato causando uno stress psico-fisico. A farne le spese sono soprattutto i malati di cuore, quelli con problemi all'apparato digerente e gli arteripatici. E in cima alla classifica degli ospedali «rumorosi» è il Santo Spirito, seguito dal Regina Margherita e dalle due case di cura Santo Volto e Marco Polo. Questo il risultato di un'indagine su tredici ospedali e case di cura del centro storico condotta da Mario Cosa, direttore del servizio igiene pubblica della Usl Rm1 e docente dell'università «La Sapienza».

Mario Cosa, per nove mesi ha sottoposto a un check up le corsie dei maggiori ospedali romani. «Ho rilevato - spiega - l'influenza del rumore da traffico sulle condizioni di vivibilità delle strutture ospedaliere». I risultati sono allarmanti. Su tredici ospedali solo l'Addolorata supera l'esame e rientra nei limiti assoluti di rumore - 50 decibel di giorno e 40 di notte - previsti dalla tabella del decreto legge per le zone protette nelle quali rientrano anche gli ospedali.

Inquinamento acustico alle stelle secondo la ricerca nelle corsie degli ospedali Santo Spirito, Regina Margherita, San Giovanni, Bambin Gesù, Celio Fatebenefratelli, San Giacomo, San Gallicano e nel caso di cura Calvary Hospital clinica Santo Antonio Marco Polo e Santo Volto. Nelle camere del Santo Spirito l'energia acustica è 110 volte superiore a quella fissata dalla soglia massima. «A finestre aperte - illustra Mario Cosa -

sono stati registrati 70 decibel, 20 di più rispetto ai 50 consentiti dalla legge durante il giorno. E non è poco se si tiene conto che le misure si fanno con una scala di tipo logaritmico per cui ogni 3 decibel di aumento significa che il rumore è raddoppiato».

I malati del Santo Spirito non hanno pace neppure a finestre chiuse. Durante il giorno i livelli sono comunque intollerabili. Il livello medio del rumore si attesta attorno ai 58,5 decibel, con un picco di 68,5. Una soglia superiore ai 38 decibel consentiti. Al Regina Margherita l'ospedale di viale Trastevere la situazione non migliora. I degeniti devono sopportare 69 decibel a finestre aperte e 56 a vetri chiusi.

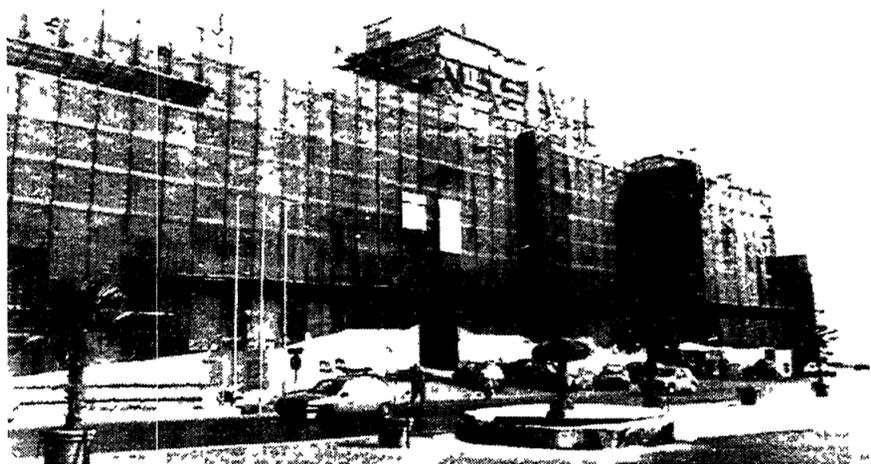
Problemi anche nelle case di cura. Al Santo Volto e alla Marco Polo nella zona delle Terme di Caracalla, nelle stanze con le finestre chiuse si registra l'intensità del rumore superando rispettivamente di 24 e 24,5 decibel quello consentito dall'Organizzazione mondiale della sanità fissato a 30 decibel. Il rumore conclude la ricerca, turba il sonno dei malati e aggrava le patologie. Quanto al rumore arriva a 50 decibel un livello inaccettabile inferiore a quello registrato nei tredici ospedali campione. Il 50 per cento dei malati manifesta durante il sonno effetti di tipo psicosomatico e riduzione della fase del sogno. «L'insorgenza della sindrome vegetativa - conclude Cosa - si può ipotizzare nell'82,9 per cento dei ricoverati nei 13 ospedali. Per rendere più tranquilla la situazione in corsia si può solo ricorrere a una difesa passiva isolando gli ambienti con doppi infissi e impianti di condizionamento così da attenuare il rumore di circa 25-30 decibel».

COMUNI AL VOTO

Polemiche a sinistra. Rifondazione punta su un ex dc. Il Pds nell'Unione di progresso con Psi, Pri e Federalisti.

Ariccia Quelle strane alleanze

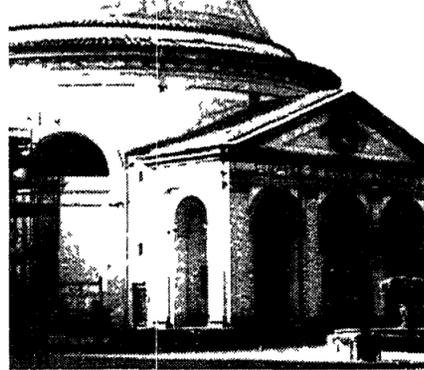
Sono cinque i candidati a sindaco ad Ariccia per le elezioni amministrative del 21 novembre. La sinistra nel paese castellano si presenta con un cartello composito, l'Unione di progresso, che propone a sindaco Michele Serafini, psi, primo cittadino uscente. Pds, Pri, Psi e Verdi federalisti ripropongono così l'alleanza che ha guidato il paese dei Castelli fino al luglio scorso.



In alto Palazzo Chigi di Ariccia in restauro. Qui sopra la chiesa del Bernini

MARIA ANNUNZIATA ZEGARELLI

ARICCIA. Ariccia insieme a Lanuvio e Rocca di Papa è uno dei paesi dei Castelli Romani che andrà alle urne il 21 novembre per le elezioni del sindaco e il rinnovo del consiglio comunale. 17.448 abitanti (1 votanti sono 14.117 di cui 7.202 donne e 6.909) tanti problemi: una situazione politica frammentata, ben rispettata dalle polemiche che hanno preceduto la formazione delle liste. Ormai è cosa fatta ma vediamo quali saranno i protagonisti della contesa per il 21 e con quali raggruppamenti i votanti. Pochi colpi di scena alla scadenza per la presentazione delle liste: novembre per il sindaco e il rinnovo del consiglio comunale. 17.448 abitanti (1 votanti sono 14.117 di cui 7.202 donne e 6.909) tanti problemi: una situazione politica frammentata, ben rispettata dalle polemiche che hanno preceduto la formazione delle liste. Ormai è cosa fatta ma vediamo quali saranno i protagonisti della contesa



In alto Palazzo Chigi di Ariccia in restauro. Qui sopra la chiesa del Bernini

allontanatosi dal partito negli ultimi due anni. Il restante gruppo dei Verdi con a capo Dorina Pacioni, assessore nell'ultima giunta ha presentato una lista sotto il simbolo dei Verdi federalisti e ha aderito a «Unione di progresso» un'alleanza tra Psi, Pds e Pri (la stessa che ha guidato Ariccia per circa un anno fino al commissariamento avvenuto lo scorso luglio). Il loro candidato a sindaco è Michele Serafini, sindaco uscente da sempre impegnato nel Psi.

Poco rosea la situazione invece in casa Dc che dopo il primo distacco di Emilio Cianfanelli (al cui seguito compongono diversi democristiani) ne ha subito un altro dal quale è nata la «lista civica per Ariccia» che propone per il poltrona di primo cittadino il geometra Cispino Lugliolini. La Democrazia cristiana presenta una lista il cui candidato è sindaco e Ignazio Vitelli, ex

segretario di sezione e preside del liceo scientifico «Ugo Foscolo» di Albano. Da una «spaccatura del Psi» è nata invece la lista civica «Riscatto Arcinco» dove figurano appunto quattro fuoriusciti dal partito del garofano tra cui il loro candidato a primo cittadino Eraldo Cesare Vitelli, medico della Usl Rm 34.

Il clima è a dir poco teso e questa partita ad Ariccia si gioca senza esclusione di colpi. I contrasti maggiori ci sono stati soprattutto tra Rifondazione comunista e Pds perché Rifondazione comunista adduce ad una irrecuperabile «incompatibilità di intenti» il mancato accordo i dissidi maggiori sarebbero stati soprattutto a causa della candidatura a sindaco di Michele Serafini ritenuto da Rf un «ultimo elemento» ma con un grosso peccato originale alle spalle: quello cioè di appartenere al Psi. Ma il Pds è proprio

su Serafini che ha puntato tutto per dare ad Ariccia un primo cittadino all'altezza della situazione. «Abbiamo avuto modo di verificare sul campo la qualità politico amministrativa di Michele Serafini - dice Gianni Serra segretario della sezione Pds - nel corso della passata esperienza di giunta ha dimostrato di voler rompere con la vecchia logica di partito e di iniziare attivamente a lavorare per un nuovo modo di gestire la pubblica amministrazione». Rifondazione comunista dal canto suo pur contestando la candidatura di Michele Serafini in quanto socialista per di più con esperienze di amministrazione alle spalle ha optato per la candidatura a sindaco di Cianfanelli, nato politicamente nelle fila Dc e anche lui amministratore. Ma secondo il segretario di Rifondazione Alfredo Mollica Cianfanelli ha il merito di essere sempre stato un oppositore anche all'interno del suo partito.

Michele Serafini per porre fine alle polemiche ha già annunciato che se verrà eletto si autosospende dal partito per poter governare senza appartenere a questo o quel gruppo politico ed essere così il «sindaco della gente». I temi intorno ai quali verterà l'intera campagna elettorale sono numerosi i più importanti dei quali «embrano essere proprio la variante al piano regolatore la metanizzazione del intero territorio e il recupero del centro storico. Ma non sono da meno la complessa situazione dell'area industriale di Cancellera, lo sviluppo dei servizi nelle zone periferiche del paese e il recupero di vaste aree sorte all'invagna del edilizio considerato abusivismo edilizio».

ODG APPROVATO ALL'UNANIMITÀ DAL COMITATO FEDERALE DEL 18 OTTOBRE 1993

Il quadro economico e sociale si aggrava ulteriormente. Il Governo Ciampi, se da una parte vara misure di contenimento della spesa pubblica - di cui alcune particolarmente odiose come quelle sulla sanità - dall'altra non riesce a dare risposte sul piano sociale e ad aggredire il nodo occupazionale. La legge finanziaria è totalmente carente per il rilancio di una politica industriale. Il Paese sta rischiando una frattura preoccupante.

Risultava evidente che guasti profondi, l'intreccio perverso tra clientelismo, parassitismo e una certa politica economica che ha portato il disavanzo pubblico a livelli dirimenti, vengono al pettine, come dimostrano oltre dieci anni di malgoverno. Ugualmente il problema della casa, lungi dall'essere arrivato a soluzione, assume i caratteri di questione drammatica.

Va cambiata l'attuale legislazione, superando misure ingiuste come la tassa sulla prima casa, i patti in deroga, la finita locazione, attuando subito interventi urgenti per la riforma del catasto, una diversa gestione del patrimonio pubblico, per l'edilizia residenziale e l'occupazione. In questo quadro, il Pds di Roma, invita tutti i propri iscritti ed elettori a partecipare ed impegnarsi per la piena riuscita dei prossimi appuntamenti di lotta, dopo quello che ha visto sfilare sulle strade di Roma migliaia di pensionati, indetti dalle Organizzazioni dei lavoratori.

28 OTTOBRE Sciopero generale a sostegno dell'occupazione e dello sviluppo

Si tratta di coniugare le giuste lotte di queste settimane, da parte delle lavoratrici e dei lavoratori italiani, con rigorose proposte alternative, che il nostro Partito ha presentato in Parlamento e nel Paese.

PDS-Federazione Romana Laboratorio formazione-cultura, Sinistra Giovanile sez "Mazzini" sez "Paolo Spriano" studenti universitari Seminario di Formazione Politica: ROMA: Realtà e Utopia OGGI 26 OTTOBRE, ORE 18.00 (presso la sez. Mazzini) 4° INCONTRO: «NUOVE REGOLE E NUOVE DOMANDE SOCIALI» PIETRO BARRERA GIOVANNI MORO Viale Mazzini 85 - Tel. 3252676

OGGI 26 OTTOBRE 1993 ALLE ORE 18 CASA DELLA CULTURA Largo Arenula, 26 - Roma IL LIBRO DEL MARTEDÌ INCONTRO AUTORI-LETTORI ADAGIO UN POCO MOSSO ELENA GIANINI BELOTTI FELTRINELLI EDITORE VANNA GAZZOLA STACCHINI ANNA MARIA QUADAGNI E LAURA LILLI NE PARLANO CON L'AUTRICE

INCONTRO CON I LAVORATORI E LE LAVORATRICI PER IL LAVORO PER CAMBIARE Sala Convegni della Fiera di Roma - V. dei Georgofili MERCOLEDÌ 27 OTTOBRE - ORE 15.30 Parleranno FRANCESCO RUTELLI, candidato a Sindaco di Roma, GOFFREDO BETTINI, capolista Pds Consiglio Comunale di Roma, GIANCARLO D'ALESSANDRO, candidato Pds Consiglio Comunale di Roma L'incontro è promosso da Piero Albini Emanuele Barbieri Livio Bussa Umberto Corri Antonio Cindolo Franco Finzi Luciano Grilli Roberto Iavicoli Fabio Iodice Tommaso Lo Savio Luigi Macchitella Daniela Mansi Guglielmo Masci Carlo Mazzola Paolo Norezzi Santino Picchetti Giancarlo Procacci Nella Russo Emilio Santandrea Cecilia Taranto Fulvio Vento Flavia Zucco

Lunedì con l'Unità quattro pagine di